

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET

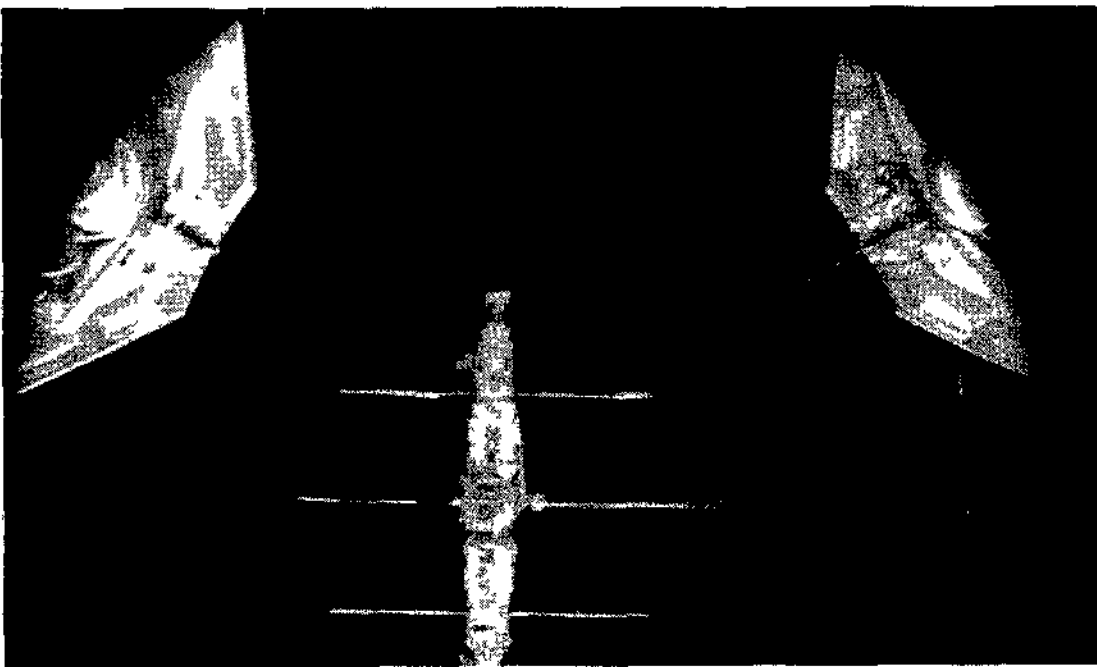


Aiuto! Mio figlio è diventato naziskin

Caro dott. Crepet, sono impiegato in un ministero a Roma, anche se sono nato e cresciuto in un paesino vicino a Napoli. Ho da poco superato i quarant'anni e sono sposato da quando ne avevo venti; mia moglie è anch'essa impiegata statale. Abbiamo due figli: un maschio di 18 ed una femmina di 15. Tra me e mia moglie il rapporto è sempre stato buono, con portelli di alti e di bassi come in tutti i legami che durano da tempo. Sono un padre felice e credo di essere sempre stato affettuoso e premuroso con i miei figli. Anche se gli episodi sono quelli che sono non gli abbiamo mai fatto mancare niente. Ed era venuto al motivo per cui le scrivo. Da qualche tempo non capisco più mio figlio, non ci parlo più o meglio è lui che non parla più con me. È diventato violento sia con me che con sua madre e ha cominciato a fare discorsi che certo non ha mai sentiti in casa: prova odio per qualsiasi cosa non sia come lui vuole. Poi da qualche mese si è rapato la testa e si veste come se tutta la mattina dovesse andare in guerra. Ha smesso di andare in discoteca, ha lasciato la ragazza che era tanto carina ed educata e si è messo a frequentare persone più grandi di lui, tutte rapate e vestite alla militare. L'altro giorno mi ha urlato che lei è un naziskin, che odio tutti e tutto compresa la sua famiglia. Sua sorella e sua madre si sono messe a piangere ed io non ce l'ho fatta più e gli ho tirato un posacenere, lo non mi sono mai interessato alla politica, né sono mai stato un tipo violento: anzi sia io che mia moglie siamo cattolici praticanti. Adesso però credo di aver sbagliato con mio figlio anche se non so né come né dove: l'unica cosa che sento è di essere terribilmente in colpa. Dopo quelle che è successo, mio figlio ha passato tre notti senza rientrare a casa, non è andato più nemmeno a scuola. Continuo a sentirmi in colpa per quello scatto d'ira, anche se pure il prete mi ha detto che non è giusto che mi colpevolizzi. Il fatto è che ho paura di averlo perso, la notte non dormiamo più, mia moglie piange sempre. Mi si stringe il cuore anche per la sorellina che devo assistere a tutto questo, le farà male? E lo che devo fare? Mi aiuti. Giancarlo D.

Caro Giancarlo sono bene quanto sia facile correre il rischio di colpevolizzare il comportamento suo e quello di sua moglie. So anche che se lo facessi stempererei l'angoscia di tanti genitori che leggendo la sua lettera si sono chiesti «Ma allora potrebbe capitare pure a nostro figlio?» spostando unamente su di voi le responsabilità di quanto vi sta accadendo. Tuttavia mi permetta di rivolgermi a lei con schiettezza: non credo affatto che quanto sta accadendo al vostro figlio possa essere considerato come un fulmine a ciel sereno. Un figlio non cambia il proprio comportamento in modo così imprevedibile e irrimediabile: allora i casi sono due: o non avete mai conosciuto a fondo vostro figlio o ciò che egli sta manifestando non è un reale cambiamento del suo modo di essere, ma solo una modalità per chiedere di comunicare con voi diversamente che nel passato. Temo che con vostro figlio abbiate parlato troppo poco e che l'abbiate ascoltato solo distrattamente. Farsi sovrastare dai sensi di colpa adesso non serve granché: il problema non è stabilire cosa e come si è sbagliato, quanto piuttosto cercare di non lasciare che questo momento di crisi si trasformi in un nuovo e più profondo solco di divisione tra voi. La metà così questo episodio è una grande occasione per capire qualcosa di più di voi stessi e del vostro rapporto. Il comportamento di vostro figlio non va dunque giudicato, ma soprattutto capito. In fin dei conti, ciò che vostro figlio sta cercando di comunicarvi è la sua necessità di fuggire da voi. Ma la fuga non è un segnale che contiene solo disprezzo o odio nei confronti di ciò che si vuole abbandonare: al contrario quando un ragazzo si allontana dai suoi genitori - e che lo lancia liscivante o solo mentalmente non fa una grande differenza - è per verificare il proprio legame con loro. Per un giovane, dunque, in un rapporto allontanarsi è necessario proprio per misurare la solidità dei legami affettivi e quindi in ultima analisi, per conoscere se stesso. Come si può vedere la crisi di vostro figlio può assumere un significato assolutamente diverso da quello che vi ha così profondamente inquietato un significato che se preso seriamente in considerazione può farvi capire qualcosa di più di lui. Appare dunque chiaro che a questo punto la cosa più importante è approfittare di questa occasione per rapportarsi con vostro figlio trattandolo - forse per la prima volta - come una persona adulta, quindi accettando un confronto con lui incuriosendosi del suo modo di essere e di pensare senza assumere un'aria di superiorità o di saccenteza. Le lettere non più lunghe di venti righe vanno inviate a Paolo Crepet c/o l'Unità via due Macelli 23 00187 Roma. O spedite in fax al tel. 06 69996278.

ASTRONAUTICA. Aggancio tra Atlantis e Mir: si avvia stazione spaziale



Matrimonio d'interesse

L'attracco e avvenuto il comandante Robert «Hoot» Gibson alle 15.00 di ieri (ora italiana), è riuscito nella delicata e gloriosa impresa di agganciare la sua navicella lo shuttle Atlantis al molo orbitante della Mir. È la politica spaziale americana a quella russa.

Due ore dopo nequiritata la pressione, abbracci e baci tra i nuovi venuti e i loro ospiti. Da quell'aggancio e da quegli abbracci chi rischia di essere esclusa è la vecchia Europa. Già, perché l'impresa portata a termine dal comandante Gibson e dal suo equipaggio è solo il primo importante passo verso la costruzione in tempi relativamente ristretti di una nuova grande stazione orbitante Alpha. Una stazione internazionale. Alla quale partecipano con fondi tecnologici e commesse, gli Stati Uniti, la Russia e qualche altra nazione ex sovietica, il Canada e il Giappone. E alla quale dovrebbero partecipare anche gli europei dell' Esa. L'agenzia spaziale del vecchio continente. Ammesse che entro ottobre nascano a racimolare i soldi promessi.

Ma andiamo con ordine. Questa missione congiunta Atlantis-Mir è il primo passo della futura grande stazione spaziale internazionale. Serve soprattutto a rodare una collaborazione e a riconciliare due modi diversi: quello americano e quello ex-sovietico di concepire lo spazio. In termini tecnologici certo. Ma soprattutto organizzativi.

Solo dopo una serie di missioni di questo genere (set per la precisione) inizierà nel novembre del 1997 la costruzione di Alpha. Che sarà assemblata in maniera automatizzata nel corso di cinque an-

Dopo che 17 missioni dello shuttle e 13 lanci con razzi russi avranno portato in orbita il materiale necessario.

Un materiale che deve essere approntato da Canada, Giappone ed Europa, oltre che da Usa e Russia. Secondo gli accordi E-secondo un'agenda precisa e entro certi limiti inderogabile. Il tutto per la non trascurabile cifra di 50 miliardi di lire. Piuttosto poco per l'industria spaziale mondiale.

In questi giorni il telescopio è stato fissato al «bridge», con il quale il 10 luglio verrà installato nella stiva dell'Endeavour.

Una volta in orbita, il telescopio made in Italy raccoglierà dati riguardanti l'ultravioletto estremo. Si tratta di una parte dello spettro elettromagnetico finora poco studiata, perché scarsamente visibile da terra a causa dell'opacità dell'atmosfera.

Circa il 40 per cento del tempo/missione dell'Endeavour, che in tutto durerà undici giorni, verrà sfruttato da Uvstar per l'acquisizione di dati utilizzando anche i momenti di pausa degli astronauti.

Si tratta di 98 ore di immagini che saranno trasmesse in tempo reale al Goddard Space Flight Center della Nasa situato a Greenbelt nel Maryland.

Una volta terminato il lavoro del telescopio, non si esaurisce, però, il ruolo degli studiosi italiani. L'enorme massa di immagini, dati, informazioni relative agli ultravioletti estremi sarà infatti, successivamente elaborata dai tecnici dell'università giuliana assieme ai loro colleghi dell'Arizona. E così le due equipate che l'hanno ideato avranno anche il compito di portare e terminare il programma di ricerca scientifica.

ancora deciso se saranno davvero dell'impresa. Se, cioè, trapaneranno i quattro (4500 miliardi, entro il 2000) e realizzeranno nei tempi previsti il loro Columbus e il veicolo automatizzato di rientro.

La Nasa, l'agenzia spaziale americana ha l'incarico di coordinare i lavori. E di far rispettare i tempi. Così ha posto il limite di ottobre per la decisione finale. Quando i ministri dei paesi dell' Esa dovranno decidere se e come fare l'ultimo sforzo. In questo momento ci mancano almeno 500 miliardi di lire sostiene Jean Marie Luton segretario generale dell' Esa. 500 miliardi per restare agganciati alla casa orbitante comune. E alle sue tecnologie. Riusciranno i 13 paesi europei a trovarli?

Pochi mesi e lo sapremo. Intanto meglio tornare all'Atlantis e alla Mir. Lo shuttle 100 tonnellate di peso e la Mir 123 tonnellate restano agganciate ancora 5 giorni per formare uno strano oggetto che coi suoi 42 metri di lunghezza e le 223 tonnellate di peso è il più grande oggetto orbitante mai costruito dall'uomo. In questi giorni la stazione e il traghetto spaziale compiranno 77 rivoluzioni intorno alla Terra. Mettendo a dura prova il sistema anti-oscillazioni messo a punto dalla Nasa e costato 152 miliardi di lire.

Quando infine si staccheranno gli attuali ospiti della stazione ex-sovietica un americano e due russi saliranno sullo shuttle e faranno ritorno a casa. Resteranno lasciati in orbita fino ad agosto i nuovi arrivati Anatoly Soloviyev e Nikolai Budarin. Il primo ha già trascorso più di un anno sulla Mir, mentre il secondo e alla sua prima missione.

La scoperta dei medici bolognesi, che lavorano in accordo con colleghi della Cattolica di Roma, del San Raffaele di Milano e dell'università di Ferrara, può portare alla seguente conclusione: se si mettono anticorpi anti Tat il virus rallenta in vitro dicono i dottor Zauli, Re, Furlini, Vignoli, Ramazzotti e Gibellini l'esperimento è riuscito.

«Abbiamo studiato un piccolo gruppo di soggetti emofili infettati da HIV 1 negli anni '84-'85», dice La Placa. «Avevamo campioni sereni di plasma lungo un arco di dieci anni. L'analisi retrospettiva di questo siero ha dimostrato che gli emofiliaci già nella fase precoce di infezione possiedono costanti e elevati livelli di anticorpi anti Tat mentre presentano valori molto bassi di antigeni virali circolanti. L'analisi dei campioni di siero ottenuti dagli stessi soggetti nel corso di 8, 9 anni durante i quali gli anticorpi di origine passiva sono stati sostituiti progressivamente da anticorpi attivamente prodotti dall'organismo infetto, ha dimostrato una chiara inversione di tendenza».

Secondo il direttore dell'istituto un'elevata presenza di anticorpi anti Tat contrasta la replicazione del virus. Non la debilita ma la rallenta di molto. La Placa sottolinea anche che gli ammalati di Aids tossicodipendenti e omosessuali non hanno anticorpi anti Tat e che fino a quando non si riuscirà a produrre un siero ovvero anticorpi umani l'unica alternativa anche se tossica resta l'Azido. «Stiamo lavorando proprio a questo ad uno strumento di biologia molecolare che, mettiamo, possa produrre anticorpi. Parallelemente stiamo mettendo a punto la mutazione del gene di Tat nella sequenza di base per produrre una proteina non più trasmissibile da inserire in una salmonella patogena a scopo vaccinale». Questo «Tat mutato» potrebbe essere pronto per gli esperimenti su animali già alla fine di quest'anno.

La scoperta dei ricercatori bolognesi non è stata brevettata per scelta ideologica.

LOTTA ALL'AIDS

Un originale attacco al virus

BOLOGNA. L'HIV, il virus dell'Aids, ha un tallone d'Achille. I ricercatori che fanno capo al professor Michele La Placa, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Bologna, sono quasi sicuri che la proteina «Tat» una specie di acceleratore del processo virale che però ha un sé la capacità di disinnescarlo. O meglio di rallentarlo e, almeno in vitro, di neutralizzarlo. Il virus - dice il professor La Placa - va dentro la cellula e inizia a lavorare codificando la sintesi di una serie di proteine che poi influenzano varie tappe del processo di replicazione virale. Tra queste la Tat si comporta come una sorta di turbo nel motore, esce dalla cellula infetta, entra in altre cellule e le contamina, le attiva. Fino ad ora si credeva che il processo fosse esclusivamente e interamente infetto alla cellula infetta e quindi al riparo dalle azioni di eventuali anticorpi. Il gruppo, invece, ha scoperto che questa proteina Tat non solo serve dentro e poi esce, ma rientra. Allora se la Tat è presente in una fase extra cellulare, significa che si può intervenire sulla replicazione del virus mediante l'impiego di anticorpi specifici anti Tat.

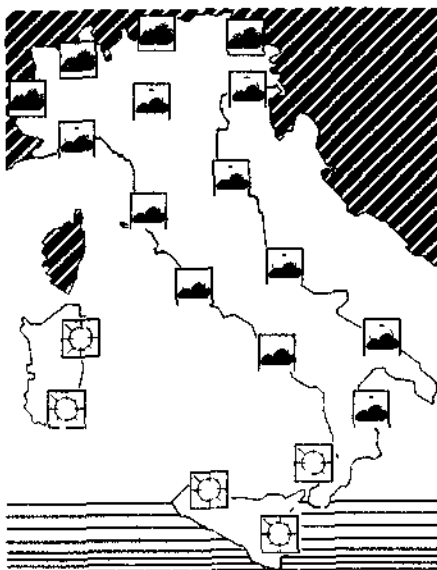
La scoperta dei medici bolognesi, che lavorano in accordo con colleghi della Cattolica di Roma, del San Raffaele di Milano e dell'università di Ferrara, può portare alla seguente conclusione: se si mettono anticorpi anti Tat il virus rallenta in vitro dicono i dottor Zauli, Re, Furlini, Vignoli, Ramazzotti e Gibellini l'esperimento è riuscito.

«Abbiamo studiato un piccolo gruppo di soggetti emofili infettati da HIV 1 negli anni '84-'85», dice La Placa. «Avevamo campioni sereni di plasma lungo un arco di dieci anni. L'analisi retrospettiva di questo siero ha dimostrato che gli emofiliaci già nella fase precoce di infezione possiedono costanti e elevati livelli di anticorpi anti Tat mentre presentano valori molto bassi di antigeni virali circolanti. L'analisi dei campioni di siero ottenuti dagli stessi soggetti nel corso di 8, 9 anni durante i quali gli anticorpi di origine passiva sono stati sostituiti progressivamente da anticorpi attivamente prodotti dall'organismo infetto, ha dimostrato una chiara inversione di tendenza».

Secondo il direttore dell'istituto un'elevata presenza di anticorpi anti Tat contrasta la replicazione del virus. Non la debilita ma la rallenta di molto. La Placa sottolinea anche che gli ammalati di Aids tossicodipendenti e omosessuali non hanno anticorpi anti Tat e che fino a quando non si riuscirà a produrre un siero ovvero anticorpi umani l'unica alternativa anche se tossica resta l'Azido. «Stiamo lavorando proprio a questo ad uno strumento di biologia molecolare che, mettiamo, possa produrre anticorpi. Parallelemente stiamo mettendo a punto la mutazione del gene di Tat nella sequenza di base per produrre una proteina non più trasmissibile da inserire in una salmonella patogena a scopo vaccinale».

Questo «Tat mutato» potrebbe essere pronto per gli esperimenti su animali già alla fine di quest'anno. La scoperta dei ricercatori bolognesi non è stata brevettata per scelta ideologica.

CHE TEMPO FA



Weather icons: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE: sull'Italia centro-meridionale e presente un campo debolmente depressionario associato a un flusso di aria calda ed umida

TEMPO PREVISTO: sulle regioni ioniche nuvolosità residua ma con tendenza a rapido miglioramento. Sulle restanti regioni italiane cielo sereno o poco nuvoloso salvo formazione, durante le ore più calde di nubi cumuliiformi sulle zone interne collinari e montuose con qualche isolato rovescio o temporale

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo

VENTI: deboli o moderati dai quadranti settentrionali sul settore centro-meridionale adriatico deboli a regime di brezza all'ovra

MARI: generalmente calmi o poco mossi

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 3 columns: Location, Temperature, Location, Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: Location, Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Unità Tariffe di abbonamento, Tariffe pubblicitarie, Anno di vendita, Direzione Generale, and contact information for the publication.